



**NOTA TECNICA AL
BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE N. 177**

(Novembre 2016)

ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI – ACCERTAMENTI

Entrate erariali gennaio-novembre 2016

Nel periodo gennaio-novembre 2016, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 404.189 milioni di euro, con un incremento di +14.999 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,9%). Nell'esame dell'andamento del gettito nel periodo in esame bisogna tener conto, come già fatto per i periodi precedenti, dei risultati di gettito dell'imposta di bollo e del canone di abbonamento radio e TV. In relazione al gettito dell'imposta di bollo, si deve sottolineare che la diminuzione del gettito, pari a -383 milioni di euro, ha origine nella flessione registrata nel mese di aprile 2016 (-1.834 milioni di euro) dovuta alla possibilità di scomputare l'acconto sul bollo virtuale versato l'anno precedente, dall'acconto da versare per l'anno corrente nel mese di aprile. I contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87) hanno utilizzato questa nuova modalità di scomputo incidendo sul profilo mensile dei versamenti dell'imposta stessa che, se alla scadenza di aprile ha registrato minori versamenti in acconto, in corso d'anno sta registrando maggiori versamenti mensili recuperando la flessione registrata nel suddetto mese⁽¹⁾. In relazione al canone di abbonamento TV si ricorda che la nuova modalità di riscossione, fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (art.1, commi 152 e seguenti), comporta che il canone sia addebitato dalle imprese elettriche secondo le tempistiche dei propri processi di fatturazione e che quanto riscosso viene riversato all'erario il mese successivo. A tutto il mese di novembre, le entrate del canone di abbonamento TV riscosse dalle imprese elettriche fino a ottobre e riversate all'Erario, ammontano a 1.795 milioni di euro⁽²⁾. Le prime informazioni relative alle somme riversate attraverso il modello F24 nel mese di dicembre, portano il livello delle riscossioni fino ad novembre da parte delle imprese elettriche a circa 2.050 milioni di euro per il periodo gennaio-dicembre; il dato definitivo sarà noto dopo i riversamenti all'erario del mese di gennaio.

Il diverso profilo mensile nei versamenti dei due tributi rende non omogeneo il confronto tra i primi undici mesi del 2016 e quelli dell'anno passato; neutralizzando gli effetti sul gettito dei versamenti dell'imposta di bollo e di quelli del canone radio e TV, l'andamento delle entrate tributarie del periodo gennaio-novembre risulta pari a +15.262 milioni di euro (+4,0%).

Le imposte dirette ammontano a 224.533 milioni di euro (+6.763 milioni di euro, pari a +3,1%). Il gettito delle imposte dirette riflette l'andamento dell'IRPEF che cresce di 3.776 milioni di euro (+2,3%) rispetto al 2015. La variazione nel gettito delle ritenute effettuate sui redditi da lavoro dipendente (-1.662 milioni di euro per il settore privato, pari a -2,4% e +4.540 milioni di euro per il settore pubblico, pari a +7,8%) risente delle diverse modalità di versamento delle ritenute effettuato nel corso del 2015 (anno di prima applicazione del D.lgs. n.

(1) – cfr. approfondimenti a pag. 9 del Bollettino delle entrate tributarie n. 177.

(2) – cfr. approfondimenti a pag. 11 del Bollettino delle entrate tributarie n. 177.

175/2014) ed in particolare nel mese di settembre 2015 rispetto al 2016. Il D.lgs. n. 175/2014, recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata, ha ridisegnato le modalità attraverso le quali il sostituto d'imposta recupera le ritenute versate in più rispetto al dovuto nonché i rimborsi effettuati nei confronti del sostituto. Secondo le nuove disposizioni, il sostituto, anziché operare una "compensazione interna" come avveniva in precedenza è tenuto ad evidenziare, mediante distinti codici tributo, le somme riscosse e quelle rimborsate. In sostanza, il sostituto d'imposta espone il dettaglio emergente dai prospetti di liquidazione e dai risultati contabili nel modello F24, raggruppati per tributo. Le medesime modalità devono essere osservate da parte dei sostituti per il recupero di versamenti di ritenute o imposte sostitutive superiori al dovuto, dando evidenza, nel citato modello di pagamento, della compensazione operata dai successivi versamenti, seguendo le modalità di cui all'art. 17 del D.lgs. n. 241/1997. Nel corso del 2015, fase di prima attuazione della norma (D.lgs. 175/2014), alcuni sostituti d'imposta rientranti nella categoria degli Enti pubblici, per poter compensare crediti ad essi spettanti, hanno utilizzato il modello F24 ordinario (contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendenti dei privati - 1023/03), invece del modello ad essi dedicato (F24EP - contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendente pubblico - 1023/02), perché quest'ultimo non consentiva il recupero delle maggiori ritenute versate nonché dei rimborsi effettuati. Ciò ha comportato che le ritenute operate dagli enti pubblici sono state imputate al lavoro dipendente privato e il gettito attribuito al capitolo 1023/03 piuttosto che al 1023/02. Con la risoluzione n. 103/E del 9 dicembre 2015, l'Agenzia delle entrate ha istituito i codici tributo da utilizzare con il modello F24EP ponendo termine al ripetersi di tale anomalia, che non rende confrontabili i dati di gettito tra il 2015 e il 2016. La nuova modalità di compensazione dei rimborsi da assistenza fiscale effettuati dai sostituti d'imposta ed introdotta con il citato decreto legislativo, è divenuta operativa dal mese di marzo dell'anno 2015 e comporta un incremento delle ritenute IRPEF versate e un incremento delle compensazioni dello stesso ammontare. Gli effetti dell'applicazione del D.lgs. n. 175/2014 sul complesso delle entrate erariali per ritenute IRPEF da lavoro dipendente rilevate a tutto novembre 2016 comportano un incremento di gettito pari a 1.788 milioni di euro.

Nel periodo in esame si rileva una crescita dei versamenti in autoliquidazione dell'IRPEF di 751 milioni di euro (+3,8%).

I versamenti in autotassazione dell'IRES 2016 registrano un incremento di 1.903 milioni di euro (+5,8%). Il risultato deriva, tra l'altro, dagli effetti dell'applicazione dell'art. 1 commi 20-22 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità per il 2015), relativi al taglio dell'IRAP gravante sul costo del lavoro, con conseguente minore deduzione dell'IRAP dall'imposta sul reddito delle società e incremento del debito d'imposta. Da segnalare che il gettito IRES è stato influenzato anche dall'agevolazione concessa con la Legge di stabilità per il 2016 (art. 1, commi da 91 a 94 e 97-c.d. maxi-ammortamento) e dal potenziamento dell'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica) introdotta dal decreto "Salva Italia" (D.L. n. 201/2011).

Le variazioni negative riscontrate sulle imposte che in generale gravano sugli investimenti di natura finanziaria,

pari a -1.948 milioni di euro (-18,7%) per le ritenute sugli interessi ed altri redditi da capitali e a -1.274 milioni di euro (-55,8%) per le imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze, sono dovute alle riduzioni generalizzate dei rendimenti degli investimenti stessi. Anche l'imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione, dopo gli incrementi di gettito conseguenti all'aumento dall'11,5 al 20 per cento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sul risultato di gestione delle forme pensionistiche complementari, sconta nel 2016 l'effetto della notevole riduzione nei rendimenti dei prodotti finanziari oggetto di investimento delle quote del fondo, registrando una riduzione di gettito pari a -430 milioni di euro (-38,8%). La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) nella pubblicazione di febbraio u.s., relativa ai risultati del 2015 della gestione della previdenza complementare, evidenzia come i rendimenti delle varie forme pensionistiche complementari, pur risultando in media positivi, si sono tuttavia più che dimezzati rispetto al 2014 andando, conseguentemente, ad influire sul gettito del tributo nel versamento annuale alla scadenza del 16 febbraio 2016⁽³⁾.

Crescono invece di 250 milioni di euro rispetto al 2015 (+10,8%) l'imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione e di 262 milioni di euro (+31,3%) le ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche.

Le imposte indirette pari a 179.656 milioni di euro, crescono di 8.236 milioni di euro (+4,8%). L'andamento dell'imposta sul valore aggiunto presenta una variazione positiva nella componente degli scambi interni di 5.712 milioni di euro (+6,3%), dai versamenti da "split payment" derivano 3.666 milioni di euro di crescita. Positivo l'andamento del gettito IVA registrato nei settori del Commercio (+4,3%), dell'Industria (+2,6%) e nel settore dei Servizi privati (+0,2%). Nel settore Commercio si segnalano i seguenti risultati: Commercio degli autoveicoli (+14,9%), Commercio al dettaglio (+4,6%), Commercio all'ingrosso (+0,8%). Nel settore Industria si segnala il risultato favorevole della sezione Fornitura di energia elettrica, gas, aria condizionata, ecc. (+21,7%) alla quale si contrappone quello della sezione delle Costruzioni (-12,3%).

Il gettito dell'imposta di bollo registra, rispetto allo stesso periodo del 2015, una diminuzione (-383 milioni di euro), per effetto del calo registrato nel mese di aprile del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 (-1.834 milioni di euro) in conseguenza della nuova modalità di scomputo dell'acconto versato l'anno precedente.

In crescita il gettito derivante da scommesse e giochi (+2.416 milioni di euro, paria a +22,3%) per gli effetti derivanti dall'applicazione dell'art.1 (commi 918-919) della legge di stabilità per il 2016, che ha previsto l'aumento dell'aliquota sul prelievo erariale unico (PREU) relativo alle newslot (dal 13 al 17,5%) e video lottery terminal - VLT (dal 5 al 5,5%).

Nel periodo gennaio-novembre 2016 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 7.517 milioni (+186 milioni di euro, pari a +2,5%) di cui: 4.375 milioni di euro (-252 milioni di euro, pari a -5,4%) sono affluiti dalle imposte

(3) - cfr. approfondimenti a pag. 10 del Bollettino delle entrate tributarie n. 177.

dirette e 3.142 milioni di euro (+438 milioni di euro, pari a +16,2%) dalle imposte indirette.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle principali variazioni di gettito rispetto al periodo gennaio-novembre 2016.

Imposte dirette. Il gettito IRPEF si è attestato a 164.806 milioni di euro (+3.776 milioni di euro, pari a +2,3%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 68.842 milioni di euro (–1.662 milioni di euro, pari a –2,4%), di cui circa 1.788 milioni di euro derivanti dal meccanismo introdotto con il D.lgs n. 175/2014;
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 62.425 milioni di euro (+4.540 milioni di euro, pari a +7,8%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 11.184 milioni di euro (–56 milioni di euro, pari a –0,5%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta (art. 25 del D.L. n. 78/2010), 1.676 milioni di euro (+203 milioni di euro, pari a +13,8%);
- versamenti in autoliquidazione, 20.679 milioni di euro (+751 milioni di euro, pari a +3,8%).

L'IRES è risultata pari a 34.775 milioni di euro (+1.903 milioni di euro, pari a +5,8%) che per 7.915 milioni di euro (+1.012 milioni di euro, pari a +14,7%) sono da ricondurre al saldo e per 26.860 milioni di euro (+891 milioni di euro, pari a +3,4%) all'acconto.

Dall'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale sono affluiti 8.481 milioni di euro (–1.948 milioni di euro, pari a –18,7%):

- 925 milioni di euro (–637 milioni di euro, pari a –40,8%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 4.565 milioni di euro (–320 milioni di euro, pari a –6,6%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 2.991 milioni di euro (–991 milioni di euro, pari a –24,9%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Imposte indirette. Le entrate IVA ammontano a 106.823 milioni di euro (+4.847 milioni di euro, pari a +4,8%):

- 96.239 milioni di euro (+5.712 milioni di euro, pari a +6,3%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 9.482 milioni di euro (+3.666 milioni di euro, pari a +63,0%) dai versamenti delle P.A. a titolo di split payment (L. n. 190/2014);
- 10.584 milioni di euro (–865 milioni di euro, pari a –7,6%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'imposta di registro ha generato entrate per 4.207 milioni di euro (+438 milioni di euro, pari a +11,6%);
- l'imposta di bollo per 6.459 milioni di euro (-383 milioni di euro, pari a -5,6%) (cfr. Approfondimenti pag. 9);
- le tasse e imposte ipotecarie per 1.372 milioni di euro (+45 milioni di euro, pari a +3,4%);
- i diritti catastali e di scritturato per 550 milioni di euro (+25 milioni di euro, pari a +4,8%).

L'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (oli minerali) si attesta a 22.224 milioni di euro (-27 milioni di euro, pari a -0,1%), l'accisa sull'energia elettrica e addizionali ammonta a 2.561 milioni (+320 milioni, pari a +14,3%), mentre l'accisa sul gas naturale per combustione (gas metano) ha generato entrate per 3.117 milioni di euro (+526 milioni di euro, pari a +20,3%).

Il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica presenta i seguenti andamenti:

- le entrate totali relative ai giochi (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 13.266 milioni di euro (+2.416 milioni di euro, pari a +22,3%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 12.904 milioni di euro (+2.359 milioni di euro, pari a +22,4);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi ammonta a 9.860 milioni di euro (+57 milioni di euro, pari a +0,6%);
- l'imposta sulle successioni e donazioni ha fatto registrare entrate per 629 milioni di euro (+24 milioni di euro, pari a +4,0%).

Tabella 1. Entrate erariali novembre 2016 (competenza)*(in milioni di euro, salvo diversamente specificato)*

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Nov	Gen-Nov	Gen-Nov	Gen-Nov
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF	161.030	164.806	3.776	2,3%
Ritenute dipendenti settore pubblico	57.885	62.425	4.540	7,8%
Ritenute dipendenti settore privato	70.504	68.842	-1.662	-2,4%
Ritenute lavoratori autonomi	11.240	11.184	-56	-0,5%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.473	1.676	203	13,8%
IRPEF saldo	5.151	5.709	558	10,8%
IRPEF acconto	14.777	14.970	193	1,3%
IRES	32.872	34.775	1.903	5,8%
IRES saldo	6.903	7.915	1.012	14,7%
IRES acconto	25.969	26.860	891	3,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	10.429	8.481	-1.948	-18,7%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1.562	925	-637	-40,8%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.885	4.565	-320	-6,6%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	837	1.099	262	31,3%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	2.285	1.011	-1.274	-55,8%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	1.212	1.428	216	17,8%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.324	2.574	250	10,8%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.107	677	-430	-38,8%
Altre dirette	5.674	9.682	4.008	70,6%
Imposte dirette	217.770	224.533	6.763	3,1%
Registro	3.769	4.207	438	11,6%
IVA	101.976	106.823	4.847	4,8%
scambi interni	90.527	96.239	5.712	6,3%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	5.816	9.482	3.666	63,0%
importazioni	11.449	10.584	-865	-7,6%
Bollo	6.842	6.459	-383	-5,6%
Assicurazioni	2.664	2.685	21	0,8%
Tasse e imposte ipotecarie	1.327	1.372	45	3,4%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.675	1.795	120	7,2%
Concessioni governative	988	861	-127	-12,9%
Tasse automobilistiche	538	547	9	1,7%
Diritti catastali e di scritturato	525	550	25	4,8%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	22.251	22.224	-27	-0,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	508	529	21	4,1%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art.6,c.7	2.241	2.561	320	14,3%
Accisa sul gas naturale per combustione	2.591	3.117	526	20,3%
Imposta sul consumo dei tabacchi	9.803	9.860	57	0,6%
Provento del lotto*	6.406	7.350	944	14,7%
Proventi delle attività di gioco	313	252	-61	-19,5%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	3.601	5.070	1.469	40,8%
Altre indirette	3.402	3.394	-8	-0,2%
Imposte indirette	171.420	179.656	8.236	4,8%
Totale entrate	389.190	404.189	14.999	3,9%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.